

ITP, 24/01/2023

CARBURANTI: CONFCOMMERCIO "EVITARE COSTI E ONERI BUROCRATICI"

ZCZC IPN 283

ECO --/T

CARBURANTI: CONFCOMMERCIO "EVITARE COSTI E ONERI BUROCRATICI" ROMA (ITALPRESS) - "Le rilevazioni sistematiche sui prezzi medi

dei carburanti operate dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica hanno chiarito l'insussistenza di pratiche speculative da parte dei rivenditori all'origine dell'incremento dei prezzi dei carburanti, sperimentato ad inizio d'anno".

Così Luigi Taranto, segretario generale di Confcommercio, in audizione presso la commissione Attività Produttive della Camera sui contenuti del Dl cosiddetto Carburanti.

"Per effetto della progressiva riduzione degli sconti sulle accise - ha proseguito Taranto - si poteva infatti prospettare, nel passaggio d'anno, un incremento del prezzo di benzina e gasolio leggermente superiore a 18 centesimi di euro per litro. I prezzi medi alla pompa diffusi dal Mase, nella prima settimana del 2023, hanno, invece, segnalato incrementi nell'ordine di 16 centesimi di euro per litro, rispetto alla settimana precedente. Al netto della tassazione, il prezzo medio dei carburanti si è quindi ridotto, in una settimana, di circa il 2%".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com

24-Gen-23 13:30

NNNN

AGI_CONF, 24/01/2023

Carburanti: Confcommercio, evitare costi burocratici a categoria =

AGI0477 3 ECO 0 R01 /

Carburanti: Confcommercio, evitare costi burocratici a categoria = (AGI) - Roma, 24 gen. - Le nuove disposizioni sull'adeguamento della cartellonistica di pubblicizzazione dei prezzi presso le stazioni di servizio di vendita carburanti rappresentano costi e oneri burocratici aggiuntivi. Lo ha sottolineato Luigi Taranto, segretario generale di Confcommercio, in sede di audizione da parte della Commissione Attività Produttive della Camera dei deputati sui contenuti del decreto legge 14 gennaio 2023, n. 5. "Le rilevazioni sistematiche sui prezzi medi dei carburanti operate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - aggiunge Taranto - hanno chiarito l'insussistenza di pratiche speculative da parte dei rivenditori all'origine dell'incremento dei prezzi dei carburanti, sperimentato ad inizio d'anno".

(AGI)Gin (Segue)

241349 GEN 23

NNNN

Carburanti: Confcommercio, evitare costi burocratici a categoria (2)=

AGI0478 3 ECO 0 R01 /

Carburanti: Confcommercio, evitare costi burocratici a categoria (2)= (AGI) - Roma, 24 gen. - "Per effetto della progressiva riduzione degli sconti sulle accise - ha proseguito Taranto - si poteva infatti prospettare, nel passaggio d'anno, un incremento del prezzo di benzina e gasolio leggermente superiore a 18 centesimi di euro per litro. I prezzi medi alla pompa diffusi dal Mase, nella prima settimana del 2023, hanno, invece, segnalato incrementi nell'ordine di 16 centesimi di euro per litro, rispetto alla settimana precedente. Al netto della tassazione, il prezzo medio dei carburanti si e' quindi ridotto, in una settimana, di circa il 2%".

"Va pero' affrontato - ha ricordato il segretario generale di Confcommercio - il problema di lungo corso del carico fiscale gravante sui carburanti. Come e' stato evidenziato dall'Osservatorio della Commissione Europea sui prezzi dei carburanti, il contributo del prelievo fiscale sul prezzo del gasolio in Italia e' il piu' alto tra i Paesi dell'Unione, mentre quello sul prezzo della benzina e' superato soltanto dal dato della Finlandia. Così se i prezzi al netto della tassazione di entrambi i prodotti sono, in Italia, inferiori ai valori medi europei, dopo la tassazione essi superano tali valori medi". (AGI)Gin (Segue)

241349 GEN 23

NNNN

Carburanti: Confcommercio, evitare costi burocratici a categoria (3)=

AGI0479 3 ECO 0 R01 /

Carburanti: Confcommercio, evitare costi burocratici a categoria (3)= (AGI) - Roma, 24 gen. -

"Quanto alle nuove disposizioni circa l'adeguamento della cartellonistica di pubblicizzazione dei prezzi presso i punti vendita - ha ancora osservato Taranto - esse non risultano utili e proporzionate rispetto all'obiettivo della diffusione di un consumo consapevole e informato, rammentato all'articolo 1, comma 5, del provvedimento in esame". "Al fine di non gravare le imprese proprietarie delle infrastrutture di costi e oneri burocratici, di non attribuire ai gestori degli impianti ulteriori incombenze e di offrire ai consumatori un'informazione chiara e non ridondante, riteniamo, pertanto - ha evidenziato il Segretario Generale di Confcommercio - che, in luogo dell'adeguamento della cartellonistica sui punti vendita, andrebbe rafforzato il potenziale informativo dell'Osservatorio del Ministero delle Imprese e del made in Italy denominato "Osservaprezzi

Carburanti". Tale strumento informativo - peraltro già
accessibile su sito internet ed a mezzo app - potrebbe essere potenziato, rendendovi appunto
disponibile anche il dato del
prezzo medio. Inoltre, si potrebbe prevedere, presso i punti
vendita e in prossimità degli erogatori di carburante,
l'esposizione di un QR code che rimandi alla pagina di "Osservaprezzi Carburanti". (AGI)

Gin

241349 GEN 23

NNNN

RADI, 24/01/2023

Carburanti: ancora aumenti sulla rete -2-

9010E1314 (ECO) Carburanti: ancora aumenti sulla rete -2- (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma,
24 gen - Nel

dettaglio, in base all'elaborazione di Quotidiano Energia dei dati comunicati dai gestori
all'Osservaprezzi del Mimit aggiornati alle 8 di ieri 23 gennaio, il prezzo medio nazionale praticato
della benzina in modalità self è 1,846 euro/litro (1,845 il dato precedente), con i diversi marchi
compresi tra 1,836 e 1,853 euro/litro (no logo 1,846). Il prezzo medio praticato del diesel self è
fermo a 1,890 euro/litro, con le compagnie tra 1,882 e 1,898 euro/litro (no logo 1,887).

Sul servito per la benzina il prezzo medio praticato è 1,986 euro/litro (1,984 il valore precedente)
con gli impianti colorati con prezzi tra 1,937 e 2,038 euro/litro (no logo 1,898). La media del diesel
servito è 2,031 euro/litro (contro 2,029), con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi
compresi tra 1,975 e 2,085 euro/litro (no logo 1,939).

I prezzi praticati del Gpl si posizionano tra 0,791 e 0,802 euro/litro (no logo 0,771). Infine, il prezzo
medio del metano auto si colloca tra 2,067 e 2,281 (no logo 2,147). Red-

(RADIOCOR) 24-01-23 14:16:05 (0374)ENE 5 NNNN

RADI, 24/01/2023

Carburanti: ancora aumenti sulla rete

9010E1314 (ECO) Carburanti: ancora aumenti sulla rete Elaborazione a cura di 'Quotidiano
Energia'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 gen - Nuovi interventi in salita sulla rete carburanti. Con
le quotazioni internazionali ancora in rialzo su benzina e diesel, a muoversi sono oggi Eni, IP e
Tamoil con +2 centesimi sui prezzi raccomandati di entrambi i carburanti. In attesa di recepire gli
ultimi rincari, le medie dei prezzi praticati

alla pompa mostrano piccoli aggiustamenti. Red-

(RADIOCOR) 24-01-23 14:15:47 (0373)ENE 5 NNNN

LAP, 24/01/2023

Carburanti: scatta alle 19 sciopero benzinai per 48 ore

Carburanti: scatta alle 19 sciopero benzinai per 48 ore Roma, 24 gen. (LaPresse) - Alle 19 di stasera scatta lo sciopero dei benzinai, compresi i self service. Gli impianti di rifornimento saranno chiusi fino alle 19 del 26 gennaio. Sulle autostrade si parte invece alle 22 di stasera per terminare alle 22 del 26 gennaio. Lo sciopero è stato indetto da Faib, Fegica e Figisc/Anisa "per protestare - scrivono - contro la vergognosa campagna diffamatoria nei confronti della categoria e gli inefficaci provvedimenti del governo che continuano a penalizzare solo i gestori senza tutelare i consumatori. Per scongiurare nuovi aumenti del prezzo dei carburanti". CRO NG01 gib 240654 GEN 23

TMN, 24/01/2023

Carburanti:dalle 19 scatta sciopero benzinai su strade e autostrade

Carburanti:dalle 19 scatta sciopero benzinai su strade e autostrade Per 48 ore, chiusi anche i self service

Roma, 24 gen. (askanews) - Sciopero dei benzinai a partire da oggi, alle 19, sulla rete stradale e autostradale, self service

compresi. La chiusura si protrarrà fino alle 19 di giovedì 26 gennaio per la viabilità ordinaria, e dalle 22 di oggi, fino alle 22 di giovedì, in autostrada. Lo sciopero è stato indetto unitariamente da Faib Confesercenti, Fegica e Figisca/Anisa per protesare contro il decreto del governo, cosiddetto Trasparenza, approvato per frenare gli aumenti dei prezzi delle scorse settimane dopo che l'esecutivo non ha rinnovato il taglio delle accise sui carburanti voluto dal precedente governo Draghi.

Dopo gli incontri che si sono tenuti tra i sindacati dei benzinai e l'esecutivo per individuare una soluzione, i gestori degli impianti di carburanti hanno deciso di confermare lo sciopero del 25 e 26 gennaio con inizio a partire da oggi, per 48 ore, ridotte dalle precedenti 60. I tavoli con l'esecutivo non hanno soddisfatto le richieste dei benzinai in particolare per quanto riguarda gli obblighi legati alla cartellonistica: i benzinai dovranno esporre il prezzo medio con cadenza settimanale. Inizialmente era previsto che lo facessero quotidianamente ma poi il governo ha modificato il decreto riducendo anche le sanzioni. Tuttavia i benzinai protestano contro "i nuovi, inutili, obblighi di legge a carico dei gestori, che già da anni operano in completa trasparenza".
Rbr 20230124T082904Z

ITP, 24/01/2023

AUTOSTRADE: RIXI "CALMIERARE PEDAGGI PER PENDOLARI E AUTOTRASPORTATORI"

ZCZC IPN 149

REG --/T

AUTOSTRADE: RIXI "CALMIERARE PEDAGGI PER PENDOLARI E AUTOTRASPORTATORI" GENOVA (ITALPRESS) - "L'unica cosa che può fare il Governo, e che sta facendo, è chiedere ad Autostrade di utilizzare parte delle proprie risorse ancora disponibili per calmierare i pedaggi almeno per i pendolari e gli autotrasportatori, soprattutto in nodi come quello genovese dove le cantierizzazioni massicce stanno creando problemi enormi alla circolazione". Lo ha detto Edoardo Rixi, viceministro delle Infrastrutture, a margine della commemorazione di Guido Rossa nello stabilimento ex Ilva di Genova nel 44esimo anniversario dell'assassinio. "Il problema - ha osservato Rixi - è che l'aumento dei pedaggi non è stato deciso con una legge. Quando sono state acquistate le quote dai Benetton, è stato fatto un contratto di concessione, che prevede gli aumenti, e su cui è stato stabilito il piano economico-finanziario, dal governo Conte II, con il ministro De Micheli, e poi dal governo Draghi. È evidente che oggi, se lo Stato ci mette risorse e le dà ad Autostrade, non calmiererà i pedaggi ma pagherà sostanzialmente solo le annualità, col rischio che gli anni successivi i pedaggi aumentino ancora di più".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

xa8/mgg/red

24-Jan-23 11:29

NNNN

ADNK, 24/01/2023

CARBURANTI: CODACONS, S'IMPENNANO LISTINI ALLA POMPA, GESTORI ALZANO PREZZI =

ADN0331 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

CARBURANTI: CODACONS, S'IMPENNANO LISTINI ALLA POMPA, GESTORI ALZANO

PREZZI =

Roma, 24 gen. (Adnkronos) - "In occasione dello sciopero dei benzinai

i prezzi dei carburanti stanno registrando rialzi su tutta la rete, una circostanza che potrebbe rappresentare l'ennesima speculazione a danno degli automobilisti". Lo denuncia oggi il Codacons, che contro la serrata dei distributori ha presentato un esposto in Procura per interruzione di pubblico servizio. "I rincari dei listini alla pompa delle ultime ore rischiano di arrecare un danno economico ingente ai cittadini - spiega il presidente Carlo Rienzi - A fronte di uno stato

di necessità rappresentato dall'esigenza degli automobilisti di fare il pieno di carburante per non ritrovarsi a secco nei due giorni di sciopero, gli stessi sono costretti a subire prezzi in rialzo su tutta la rete, una situazione che ancora una volta conferma tutti i nostri dubbi e le nostre denunce circa le anomalie nella formazione dei listini alla pompa".

E proprio sullo sciopero dei benzinai sarà ora la magistratura a pronunciarsi: il Codacons ha infatti depositato l'annunciato esposto alla Procura della Repubblica di Roma per la possibile fattispecie di interruzione di pubblico servizio, esposto in cui si legge: "benché lo sciopero sia un diritto costituzionalmente garantito, la protesta dei benzinai non ha nulla di sensato e di legittimo ed è assai lesiva per i consumatori già vessati dall'aumento esponenziale dei prezzi dei carburanti. Uno sciopero che prevede la chiusura anche dei Self non sembrerebbe rispettare i diritti costituzionali della persona annoverati dall'articolo 1, comma 1, della legge n. 146/1990. Chiudere anche gli impianti Self preclude di fatto ogni possibilità per i consumatori di poter assolvere alle proprie esigenze di vita connesse alla libertà di circolazione. Tale sciopero sembrerebbe dunque configurare il reato di interruzione di pubblico servizio p.e.p. dall'art. 340 c.p. secondo cui "Chiunque, fuori dei casi preveduti da particolari disposizioni di legge, cagiona una interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità è punito con la reclusione fino a un anno."

E infatti i trasporti costituiscono un pubblico servizio che non può in alcun modo essere interrotto. Per tale motivo e alla luce della

situazione attuale, appare opportuno che la Procura accerti se la protesta dei benzinai, per la durata e per le modalità di attuazione, possa configurare possibili reati come l'interruzione di pubblico servizio". Il Codacons ha dunque chiesto di "utilizzare ogni strumento investigativo consentito dalla legge allo scopo di predisporre tutti i controlli necessari per accertare la possibilità

di configurarsi di fattispecie quali il reato p.e.p. dall' art. 340 c.p. e ogni fattispecie criminosa che venisse individuata dalle S.v. chiedendo l'esercizio dell'azione penale a carico di coloro che risulteranno eventualmente responsabili".

(Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 24-GEN-23 11:24 NNNN

Ex Ilva: Toti, non ci interessa guerra acciaio-logistica =

AGI0346 3 ECO 0 R01 /

Ex Ilva: Toti, non ci interessa guerra acciaio-logistica =

(AGI) - Genova, 24 gen. - "Quello che interessa a noi e' far lavorare dei liguri, non e', in tutta franchezza, una guerra tra logistica e acciaio". Così il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti sul futuro delle aree ex Ilva di Genova, a margine della commemorazione di Guido Rossa. Per il governatore, "chi dara' piu' lavoro, occupazione, chi costruira' un piano credibile assumendo nuovi lavoratori avra' tutto il sostegno delle Istituzioni. Speriamo tutti e siamo tutti convinti che l'acciaio sia strategico per il Paese ma dopo averlo detto, annunciato, proclamato e difeso, questo deve accadere. E' evidente che se a questo stabilimento arrivera' l'acciaio necessario per tornare a

crescere come occupazione, saremo tutti qui a sostenerlo. Se questo stabilimento - sottolinea Toti

-

grazie alla produzione di Taranto avra' modo di tornare a produrre milioni di tonnellate, avra' bisogno di tutte le aree e tornera' ad avere migliaia di dipendenti e nessuno sara' certamente qui con il metro in mano a misurare aree che questo stabilimento occupa, anzi io auspicherei che questo sito industriale possa addirittura ampliarsi, se desse lavoro occupazione e ricchezza. Questo stabilimento - precisa - e' un pezzo importante della storia industriale di questo paese, tutti noi speriamo che il piano industriale presentato da Acciaierie d'Italia a Roma possa dare gli sbocchi che vorremmo, cioe' un ritorno alla crescita dell'occupazione, un futuro di lungo periodo e un piano industriale ampio e articolato, che passa dalla riaccensione dell'altoforno cinque di Taranto, da un recupero di produzione e da una trasformazione in senso ambientale, che pero' richiedera' anni. Da Taranto deve partire la produzione che qua viene finalizzata. Se ripartira' Taranto, questo stabilimento certamente fara' la sua parte. Se invece questo stabilimento continuera' ad occupare circa 800 persone in un clima di totale incertezza o di consolidato ridimensionamento della produzione e quindi dell'occupazione, mi sembra evidente - conclude Toti - che le istituzioni locali, Comune e Regione, abbiano il dovere di riutilizzare gli spazi che potrebbero essere liberati per creare occupazione sostitutiva di quella che

non viene creata dallo sviluppo dell'acciaio". (AGI)Ge4/Adv 241227 GEN 23

RADI, 24/01/2023

Autovie Venete: superati dello 0,2% a settembre 2022 i flussi traffico pre-Pandemia

9010E1314 (ECO) Autovie Venete: superati dello 0,2% a settembre 2022 i flussi traffico pre-Pandemia

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Padova, 24 gen - Autovie Venete supera i flussi di traffico pre-Pandemia a settembre 2022 con un +0,2% sullo stesso periodo del 2019. Secondo i dati di Fondazione Think Tank Nord Est Autovie venete e' l'unica nel Nordest ad avere raggiunto questo risultato. Secondo questi dati il traffico dell'autostrada del Brennero

e' ancora inferiore dello 0,4% rispetto al dato del 2019, la Brescia-Padova registra un -1,7%, mentre per la rete di C.A.V. siamo a -1,9%. Sulla rete di Autovie Venete invece, che comprende la A4 Venezia-Trieste (115,4 km), la A28 Portogruaro-Conegliano (48,8 km), la A23 Palmanova-Udine (18,5 km), la A34 Villesse-Gorizia (17 km) e parte della Tangenziale di Mestre (10,5km), le percorrenze dei tir, a livello mensile, sono state superiori a quelle del 2019 in

tutti i mesi tranne gennaio e luglio, con un picco in marzo (+10,6% sul 2019), ma con aumenti consistenti anche a settembre (+8,8%), giugno e agosto (+7,9%). In totale, nei primi 9 mesi dell'anno, il traffico pesante e' cresciuto del 4,6% rispetto a tre anni prima. Per quanto riguarda le auto, e' a partire dal mese di maggio che le percorrenze 2022 hanno superato quelle del 2019, con un incremento record a luglio (+6,6%). Complessivamente, nei primi 9 mesi del 2022 il dato cumulato dei veicoli leggeri e' di poco inferiore a quello

del 2019 (-1,7%).

Com-col-ric

(RADIOCOR) 24-01-23 11:54:14 (0268)INF 5 NNNN

ITP, 24/01/2023

AUTOSTRADE: RIXI "CALMIERARE PEDAGGI PER PENDOLARI E...-2-

ZCZC IPN 150

REG --/T

AUTOSTRADE: RIXI "CALMIERARE PEDAGGI PER PENDOLARI E...-2- Il viceministro torna poi ad accusare i governi precedenti:

"Quando lo Stato firma un contratto, su cui oggi ci sono due fondi stranieri, che incontreremo nei prossimi giorni, non si può

cambiare con legge perché comunque lo Stato dovrebbe pagare i danni. È stato imprudente chi ha inserito questi aumenti quando ci fu la compravendita: l'avevo detto più volte. Oggi possiamo solo far calmierare i pedaggi al gestore perché è l'unico modo per cui non paghi lo Stato", ha concluso.

(ITALPRESS).

xa8/mgg/red

24-Gen-23 11:29

NNNN